

Io dico che non contesto il giudizio che l'onorevole sottosegretario di Stato ha fatto di coloro che ebbero l'incarico di presiedere le Corti di Assise del distretto della Corte d'appello di Sardegna, ma è indubitabile che questo inconveniente della complicità, della teatralità e della lungaggine dei dibattimenti si verifica a preferenza con l'uno più che con l'altro presidente; ciò che fa credere che nell'« eccellentissimo », onorevole sottosegretario di Stato, si debba mettere qualche graduazione!

Esiste un altro inconveniente sull'argomento che mi occupa, che il sottosegretario di Stato non ha toccato, ma che ha toccato il ministro in una sua comunicazione scritta, inconveniente che sta nel criterio di scelta del personale.

Questo criterio è infatti troppo spesso subordinato fin troppo alle esigenze personali dei funzionari e dei magistrati anche a danno dei superiori interessi del servizio e della giustizia.

Nel distretto stesso della Corte di appello di Cagliari c'è un certo numero di preture che non funzionano, perchè non vi si trovano e non vi si mandano i cancellieri.

Vi è anche qualche malvolere nei magistrati a prestarsi agli uffici più gravosi, come quello altissimo, ma difficilissimo di presiedere le Corti di Assise.

Ebbene, io dico che le preture e le Corti d'Assise non sono fatte per i magistrati e per i funzionari, ma i magistrati e i funzionari per le preture e per le Corti di Assise; e che non si deve perpetuare questo sistema di negligenza e di malvolere e di disservizio della giustizia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Caradonna, firmata anche dagli onorevoli Greco, Finzi, Giuriati, Grandi Dino, Bilucaglia, Albanese, Gai, Bottai, Chiostri, Sardi, Lanfranconi, Corgini, Ciano, Acerbo, Vicini, Pighetti, al ministro dell'interno « sui fatti avvenuti in Brindisi il 1º maggio 1922 e sull'illegittimo arresto di tutti i componenti il direttorio di quella sezione fascista ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Mi sembra opportuno dare comunicazione all'onorevole Caradonna e alla Camera di quanto risulta da due telegrammi ricevuti il giorno stesso, perchè questi due telegrammi, partiti il 1º e il 2º maggio dalla

prefettura di Lecce, descrivono il fatto assai prima dell'interrogazione dell'onorevole Caradonna che porta la data del 7.

Il prefetto d'urgenza telegrafava così:

« Fino all'ora in cui telegrafo sottoprefetto Brindisi assicura normale situazione ». Come sempre avviene in simili casi in cui si ha una vittima, il Ministero dispose un'inchiesta, che fu eseguita e ha dato questi risultati.

Il prefetto, ritenendo che vi fosse la possibilità di permettere la riunione di un grande comizio ed anche di un corteo pubblico, per accordi presi fra i due partiti locali, fra il partito socialista e il partito fascista, permise la riunione e anche il corteo, affollato di 2 mila persone.

Il corteo era per sciogliersi, allorchè, alla coda del corteo stesso, sorse l'incidente. Accorsero gli agenti della forza pubblica, ma intanto tre o quattro colpi di rivoltella, erano già stati sparati, di cui uno aveva ferito un passante apolitico, che cadde morto.

Furono fatte indagini e furono arrestati sei fascisti, tra cui il direttore del fascio locale e il segretario del fascio, e furono sequestrate cinque rivoltelle.

CARADONNA. No, tre.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Abbia la bontà: saranno tre, saranno cinque: dai nostri rapporti risulta che erano cinque, di cui due di recente esplose.

Per questo gli arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria, e l'autorità sta istruendo la causa.

A me non spetta prevenire nessun giudizio: è l'autorità giudiziaria che risolverà il caso secondo la sua legittima competenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Caradonna ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CARADONNA. Non farò per questi fatti di Brindisi una filippica contro il Governo. I fatti sono di una gravità che impressiona e deve impressionare tutta la Camera, senza bisogno di oratoria per la descrizione.

Non sono stati arrestati sei fascisti: è stato arrestato il direttorio del fascio di Brindisi; la qual cosa è molto diversa.

VELLA. I responsabili!

CARADONNA. I fatti non si sono svolti precisamente così come sono stati raccontati dall'onorevole sottosegretario.

Mentre si era preso impegno, da parte dei dirigenti delle organizzazioni socialiste,